

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BSIC87000G

EDOLO CAP.

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'indice ESCS delle famiglie afferenti il nostro Istituto è medio-basso, quindi questo fatto non limita l'accesso alla cultura e all'istruzione poiché, dai dati in nostro possesso, emerge un numero limitato di situazioni di studenti con famiglie svantaggiate. La maggior parte dei ragazzi con cittadinanza non italiana nel nostro istituto si è scolarizzata in scuole italiane, quindi la diversità linguistica non ostacola l'apprendimento, ma favorisce il confronto e la pluralità. L'identità culturale dei gruppi classe è sostanzialmente omogenea e favorisce e semplifica le relazioni e l'attività didattica. I diversamente abili sono presenti in percentuale minima.	Il contesto socio-economico e culturale è caratterizzato da un indice ESCS medio-basso. In più classi sono presenti alunni con disturbi specifici di apprendimento, per i quali sono stati approntati dei PDP. Il rapporto studenti-insegnanti è più alto rispetto alla media regionale e nazionale, pertanto sarebbero necessarie ulteriori risorse per apprendimenti individualizzati e piani di lavoro personalizzati.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stabilizzato un moderato flusso turistico, soprattutto estivo. Si sta sviluppando il settore agricolo delle coltivazioni tipiche ad integrazione al reddito familiare.</p> <p>Come importanti interlocutori, in Edolo sono presenti gli Enti Locali, sensibili e attenti alle politiche scolastiche, che intervengono con il Piano di Diritto allo studio, l'Università della montagna, l'Istituto superiore ad indirizzo forestale e sportivo, l'ASST di Valle Camonica e varie associazioni di volontariato: Protezione Civile, Vigili del Fuoco, AVIS, Alpini, Associazioni sportive, nonché diverse cooperative che offrono i loro servizi in ambito sociale.</p> <p>Nei 5 Comuni dell'Istituto sono presenti Parrocchie e oratori che supportano le famiglie nella crescita educativa e formativa dei loro figli offrendo servizi ricreativi, culturali e sportivi, aperti anche ai non cattolici</p> <p>E' attivo il Presidio ospedaliero di Edolo.</p>	<p>Lontananza dai grossi centri urbani. I trasporti sono disagiati e i servizi risentono della collocazione montana del territorio.</p> <p>Difficoltà dello sviluppo del settore turistico. La disoccupazione è superiore al dato relativo alla Lombardia e molti residenti sono costretti a recarsi fuori dalla Valle e anche all'estero per poter mantenere la famiglia. L'immigrazione è ad un livello inferiore rispetto al dato relativo al nord-ovest, dovuto a minori opportunità di lavoro.</p> <p>Le opportunità culturali e ricreative offerte ai ragazzi per il loro tempo libero hanno visto un ampliamento grazie anche all'attivazione dei Progetti Pon e di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La certificazione delle strutture è stata completata. Le barriere architettoniche sono state adeguate alle esigenze dell'utenza. C'è disponibilità di numerosi spazi all'interno degli edifici scolastici che sono ampi e luminosi. In quasi tutti i plessi è presente uno spazio esterno utilizzabile per i momenti ricreativi e di socializzazione.</p> <p>Le strutture della scuola sono facilmente raggiungibili. La strumentazione è sostanzialmente adeguata alle esigenze didattiche, anche se diversificata nei vari plessi. La dotazione informatica è stata ampliata grazie all'assegnazione di fondi derivanti da PON nazionali che hanno implementato il numero di computer e di LIM presenti nei diversi plessi. Le Amministrazioni comunali finanziano la scuola con risorse legate ai loro bilanci, le famiglie sono chiamate ad partecipare con risorse a proprie spese soprattutto per le uscite didattiche inerenti progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Le risorse economiche sono prevalentemente quelle pubbliche (Comuni): raramente i privati mettono a disposizione risorse economiche per la scuola. L'ottenimento di alcuni finanziamenti vincola l'utilizzo dei fondi e non ne permette una gestione flessibile.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato sono in percentuale superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. La stabilità del corpo docente è più che buona. Tutti i docenti sono impegnati in attività di formazione per ampliare e potenziare le competenze personali, alcuni hanno acquisito certificazioni di specializzazione. Il nostro istituto è sede di corsi organizzati all'interno dell'ambito 8 della Lombardia e questo ne facilita la fruizione da parte del personale. Gli insegnanti sono molto attenti agli aspetti affettivo-relazionali dei propri alunni: sanno valorizzare le individualità e le potenzialità e intervengono a supporto dei bisogni di ciascuno.</p>	<p>L'età media dei docenti è superiore ai dati provinciali, regionali e nazionali e può determinare una rigidità nei comportamenti e nelle scelte. Le abilità digitali e la competenza in lingua straniera sono migliorate anche grazie ai vari corsi organizzati nell'ambito 8.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non ci sono casi di non ammissione alla classe successiva. La distribuzione per fasce di voto degli studenti all'esame di Stato risulta abbastanza equilibrata, con un adeguato numero di alunni per ogni fascia, in linea con i dati nazionali. I risultati scolastici valorizzano le capacità dei singoli, considerato che si dà valore anche ai progressi minimi degli alunni. Alla primaria la valutazione rileva mediamente esiti positivi e pochi sono gli alunni collocati nelle fasce più basse. Alla Primaria è stato attivato un corso di ampliamento dell'offerta formativa in orario extra-scolastico per tutti e cinque i Plessi, distribuiti su uno-due giorni settimanali, a seconda delle dimensioni dei plessi, di supporto ai compiti e di completamento del lavoro effettuato in orario scolastico. Alla Secondaria sono stati attivati progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario extra scolastico nell'ambito dell'educazione fisica e di inglese (Certificazione Trinity); sono stati inoltre implementati progetti PON di Inclusione e di Lotta al disagio finalizzati al recupero/potenziamento di competenze base (Matematica, Competenze digitali, Lingua inglese ed Educazione motoria/Sport). In un plesso di Scuola Secondaria sono stati attivati nel mese di maggio due corsi di recupero di Matematica e di Lingua Inglese in preparazione dell'Esame di Stato. In aggiunta è stato attivato un percorso di alfabetizzazione - alunni NAI della scuola secondaria grazie all'Organico potenziato.</p>	<p>Le risorse umane, nell'anno scolastico 2017/18, grazie all'introduzione dell'Organico potenziato, sono aumentate. Ciò ha permesso maggiore personalizzazione dell'insegnamento per quegli alunni che necessitavano di attività di recupero – rinforzo, compensando il numero esiguo di compresenze alla primaria e l'assenza delle stesse nella scuola secondaria nelle sezioni a tempo normale, tuttavia alla Secondaria le attività di recupero/rinforzo dovrebbero essere meglio distribuite nel corso di tutto l'anno scolastico. Inoltre la maggior parte dei laboratori proposti in orario extra scolastico viene attivata nella sede centrale sfavorendo gli alunni residenti nelle sedi periferiche, in quanto non è disponibile un trasporto che risponda a tali esigenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie in modo adeguato studenti che provengono da altre scuole o da altri Paesi favorendo l'inserimento di tutti e l'alfabetizzazione per gli alunni NAI. La distribuzione degli alunni per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli alunni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati delle prove Invalsi dell'Istituto nel suo complesso risultano superiori alla media italiana e a quella lombarda sia in italiano che in matematica nella scuola primaria. Nel nostro istituto non è presente il fenomeno del cheating se non a basse percentuali.</p> <p>Per migliorare i risultati delle prove Invalsi nella Scuola Secondaria di I grado, nei Dipartimenti di Italiano e Matematica si è condivisa la scelta di promuovere e implementare anche nelle classi prime e seconde (e non solo al termine delle classi terze) lo svolgimento di prove di "compiti di realtà" per un miglior approccio alle prove stesse. Per garantire l'uniformità dei risultati si strutturano e somministrano prove comuni con relative griglie sui diversi plessi, per classi parallele/classi filtro, create seguendo il modello delle prove standardizzate.</p> <p>Inoltre è stato attivato un PON per favorire l'ampliamento delle competenze di base.</p>	<p>Nell'ultimo anno nelle prove standardizzate si sono avuti risultati inferiori alla media nazionale e lombarda in italiano e in matematica, nell'ordine di scuola secondaria.</p> <p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate non sempre appaiono omogenei fra le diverse classi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile alla scuola primaria. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale e gli alunni sono collocati e concentrati nei livelli 4 e 5. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali nella scuola primaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento sia nella primaria che nella secondaria. Sono state adottate griglie comuni di rilevazione sistematica del comportamento nei due ordini di scuola e per la primaria sono stati creati strumenti di rilevazione delle competenze/abilità trasversali.</p> <p>La scuola primaria e secondaria hanno rivisto le griglie per la valutazione del comportamento, specificando meglio quali siano i comportamenti non corretti e le relative sanzioni disciplinari, anche in una logica di verticalizzazione e di condivisione dei criteri. Rispetto all'anno scolastico precedente è aumentato il numero di note e sanzioni disciplinari assegnate. Sono rari i casi di grave indisciplina che sono stati puniti tramite brevi sospensioni con finalità educative e non sanzionatorie, e/o con rientro obbligato in fascia pomeridiana per svolgimento di lavori socialmente utili. Si adottano strategie finalizzate allo sviluppo delle abilità sociali: assegnazione di ruoli, attività organizzate in apprendimento cooperativo, azioni di tutoraggio. Quest'anno il nostro Istituto ha adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze in uscita per i due ordini di scuola e un buon numero di alunni si colloca nei livelli medio-alti. In base al D. Lgs 62/2017 all'interno del colloquio d'Esame sono stati previsti quesiti inerenti le competenze di Cittadinanza che hanno permesso di valutarne il livello di acquisizione.</p>	<p>Sono ancora in via di definizione gli strumenti che permettano di rilevare al meglio il livello di raggiungimento delle competenze chiave europee, per ogni anno di frequenza dell'alunno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi scolastici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti nell'A. S. 2016/2017 in tutte le rilevazioni nei vari ordini hanno avuto risultati positivi nelle prove Invalsi nazionali, sia in matematica che in italiano rispetto alla media regionale e a quella nazionale, registrando un netto miglioramento rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente.	Una classe di scuola secondaria ha registrato nel 2016/2017 esiti non completamente positivi in matematica in particolare in relazione alla percentuale rispetto alla media regionale e a quella della zona di appartenenza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso di studio superiore sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Nelle prove standardizzate il passaggio da un ciclo all'altro mostra miglioramenti rispetto alle rilevazioni precedenti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola in sede dipartimentale per ogni disciplina.</p> <p>Le attività di ampliamento al PTOF sono progettate in raccordo con il curricolo d'Istituto e rientranti nel macro-progetto di Istituto "Io, l'ambiente e il territorio"</p> <p>E' da elaborare, per renderlo punto di riferimento per la stesura delle programmazioni disciplinari, il curricolo verticale di Istituto ora presente solo per alcune discipline.</p> <p>Continua ad essere pratica diffusa fin dalla scuola dell'Infanzia l'integrazione degli insegnamenti realizzata tramite attività extra-curricolari (progetti mirati, viaggi di istruzione), spesso organizzate nell'accoglimento delle istanze e delle proposte degli Enti e delle associazioni territoriali.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in modo coerente ai traguardi di sviluppo previsti dalle discipline e si è iniziato a costruire strumenti utili alla concreta misurazione delle variazioni dei comportamenti attesi.</p> <p>Negli incontri di dipartimento sono state predisposte le rubriche valutative relative ad ogni disciplina per rilevare lo sviluppo delle competenze degli alunni in maniera sistematica con strumenti appropriati.</p> <p>Relativamente alla didattica per competenze sono stati proposti incontri di formazione per tutti gli insegnanti dell'Istituto (strumenti teorici e pratici per la progettazione di compiti di realtà, format di lavoro e griglie di valutazione/autovalutazione delle competenze).</p>	<p>Deve essere potenziata la strutturazione di compiti di realtà finalizzati alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella scuola Primaria settimanalmente si procede ad una programmazione di modulo/plesso.</p> <p>Nell'Istituto generalmente si rispetta e si segue una comune progettazione per aree (o per materie) che viene formulata anche seguendo le indicazioni decise a livello Dipartimentale.</p> <p>Sono stati infatti istituiti i dipartimenti disciplinari per ordine di scuola; per alcune discipline sono stati definiti gli obiettivi su cui costruire prove comuni per la verifica intermedia e/o finale degli apprendimenti nelle diverse classi, e nello specifico, in alcune classi filtro.</p> <p>In fase iniziale si sono individuati i criteri comuni per la scelta di libri di testo diversi ma adeguati alle singole classi.</p>	<p>Andrebbe potenziata una progettazione per competenze , che coinvolga tutti gli insegnanti di classe, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella Scuola Primaria si somministrano prove d'ingresso comuni nella classe prima.</p> <p>Si sottopongono prove per valutare il raggiungimento degli obiettivi minimi nell'area linguistica e logico-matematica agli alunni delle classi 2^a e 5^a.</p> <p>Nella Scuola Secondaria vengono create prove di ingresso comuni nel primo anno in italiano, storia e geografia.</p> <p>A seguito della valutazione la scuola progetta dei corsi di recupero se necessario, ma non in modo sistematico.</p> <p>Al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria si certificano le competenze raggiunte utilizzando il documento proposto dal MIUR.</p> <p>Nella scuola Primaria e Secondaria per la formulazione dei giudizi quadrimestrali e finali si utilizzano rubriche valutative condivise per la descrizione degli aspetti formativi dell'alunno (relazionalità, comportamento, motivazione, partecipazione-impegno, livelli di comprensione, raggiungimento degli obiettivi).</p>	<p>Mancano tabelle condivise per valutare compiti di realtà.</p> <p>Non sono previste prove d'ingresso comuni condivise (tranne per il primo anno di scuola Primaria e Secondaria, in italiano, storia e geografia).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha progettato attività contestualizzate alle esigenze educative-formative dell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Sono stati definiti criteri di valutazione e profili di competenza comuni ed elaborate le relative rubriche valutative per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola per potenziare e ampliare l'inclusività e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES, DSA ADHD, STRANIERI). Gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere con queste attività sono esplicitati in modo finalizzato alla progettazione curricolare.

Nel triennio tutti gli insegnanti hanno lavorato tramite gruppi di lavoro per commissioni ad hoc alla costruzione del PTOF. Il POF Triennale contiene ben definiti i criteri, gli obiettivi, gli strumenti di valutazione sui quali impostare, progettare, realizzare, valutare e reimpostare se necessario l'attività educativo-didattica dell'istituto.

Deve essere approntato il curriculum trasversale tra i diversi ordini di scuola. L'Istituto utilizza il modello MIUR della Regione Lombardia per la certificazione delle competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Un numero maggiore di classi è stato dotato di LIM e supporti informatici grazie ad un contributo straordinario del Ministero e all'adesione ai Progetti Pon. Nei plessi sono presenti biblioteche, anche se non tutte in possesso della stessa quantità di materiale librario.</p> <p>A disposizione della didattica e degli alunni ci sono strumenti, materiali (biblioteche) e tecnologie (laboratori informatici, LIM, laboratori mobili). Si promuove tra la scolaresca la cittadinanza attiva (assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura degli spazi comuni, per lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo). Per garantire adeguati interventi di recupero e potenziamento sono stati organizzati in orario extra-scolastico corsi di ampliamento dell'offerta formativa, gratuiti e aperti a tutti.</p>	<p>Non tutti i plessi hanno a disposizione strumenti didattici, spazi e laboratori nella stessa misura: per esempio, in alcuni manca la palestra interna all'edificio scolastico.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il discreto numero di LIM nelle classi e di laboratori informatici nei plessi permette di sviluppare progetti con l'ausilio delle nuove tecnologie e di predisporre strategie metodologiche innovative, molto apprezzate dagli alunni.</p> <p>La didattica laboratoriale è una metodologia costante promossa dal nostro PTOF.</p> <p>L'Istituto cura e promuove la formazione degli insegnanti in materia di informatica e multimedialità.</p>	<p>Mancano le risorse economiche ed umane necessarie per organizzare progetti su gruppi di livello, su classi aperte e sull'apprendimento cooperativo o altre strategie di inclusione.</p> <p>Permane una bassa percentuale di docenti che non ha ancora maturato le competenze necessarie per implementare progetti informatici di livello adeguato alle esigenze delle nuove generazioni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
 In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' stato aggiornato il Regolamento di disciplina di Istituto per gestire al meglio i conflitti ed avere un quadro di comportamento comune e chiaro. Tale Regolamento è stato pubblicato sul sito, letto, condiviso con i genitori, con gli alunni di scuola secondaria. Le situazioni critiche si risolvono nella maggior parte dei casi con interventi interlocutori e raramente con misure sanzionatorie, quali la nota sul registro e/o la possibilità di convertire la sanzione in attività in favore della comunità scolastica. Solo in casi gravi o di reiterazione del comportamento scorretto la sospensione dalle lezioni per alcuni giorni.</p> <p>Nel momento in cui si verificano episodi problematici, la collaborazione con le famiglie è in genere positiva e l'intervento della scuola favorisce il processo educativo.</p> <p>Nella scuola primaria e dell'infanzia si pone particolare attenzione ad attività trasversali che favoriscano il rispetto delle regole nei diversi ambienti.</p> <p>Ogni plesso sviluppa progetti che promuovono la cittadinanza attiva e la responsabilità civile e sociale.</p>	<p>Nella scuola secondaria sono previsti momenti di analisi e valutazione dei comportamenti , solo nei Consigli di classe.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La valutazione potrebbe essere più positiva se le risorse umane ed economiche fossero maggiori. Questo consentirebbe un maggior sviluppo e potenziamento di strategie didattiche innovative. Nel complesso tuttavia l'Istituto utilizza al meglio le proprie risorse in termini di strumentazioni, di spazi a disposizione e di competenze del personale. La risoluzione di conflitti si è dimostrata efficace, restituendo un feedback positivo rispetto alle misure di attuazione della condivisione delle regole. Nel momento in cui si verificano episodi problematici, la collaborazione con le famiglie è in genere positiva e l'intervento della scuola favorisce il processo educativo. Per condividere materiali, proposte, itinerari di lavoro si è utilizzato Google Drive che ha permesso una immediata diffusione di buone pratiche e la partecipazione di tutti i docenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità o in condizione di svantaggio mette in atto queste strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di strategie didattiche diversificate; - stesura condivisa di PDP e PEI fra insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno e famiglie; - percorsi di lingua italiana per alunni stranieri neo iscritti, nel limite dei fondi a disposizione; - attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione della diversità. <p>Si includono in modo positivo i ragazzi con difficoltà o con disabilità; i PEI e i PDP sono realizzati dall'intero Modulo/Consiglio di Classe e vengono aggiornati annualmente. Per gli alunni NAI si predispongono in tempi brevi corsi di prima alfabetizzazione che producono effetti positivi. E' presente il PAI approvato dal Collegio Docenti.</p>	<p>Mancano risorse finanziarie. A volte mancano le risorse umane e spazi adeguati per l'implementazione dei progetti di inclusione.</p> <p>Gli incontri con gli esperti ASL territoriale (NPIA) che operano su un bacino d'utenza molto esteso, purtroppo si riducono a pochi interventi nel corso dell'anno scolastico.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Si attuano interventi di recupero e potenziamento gestiti dai singoli insegnanti durante le ore curricolari e in orario extrascolastico. Sono stati individuati e calendarizzati periodi dedicati al recupero e potenziamento. Per gli alunni con difficoltà di apprendimento (alunni diversamente abili, DSA, NAI) vengono messe in atto queste strategie:

- creazione di un clima positivo in classe
- strategie didattiche con strumenti compensativi e dispensativi;
- dilatazione dei tempi di lavoro;
- interventi mirati per l'innalzamento dell'autostima, della motivazione e della consapevolezza di sé;
- osservazioni sistematiche con personalizzazione delle prove, anche per verificare il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Da potenziare: risorse umane, economiche e strumentazioni e spazi adeguati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella prassi didattico-metodologica di inclusione e integrazione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, docenti dell'organico potenziato, assistenti educativi, famiglie, enti locali, associazioni), compreso il gruppo dei pari. I percorsi didattici e metodologici per gli studenti in difficoltà sono in continua revisione e valutazione. Il raggiungimento degli obiettivi programmati è monitorato in itinere e gli interventi sono rielaborati e individualizzati. Si pone particolare attenzione alla diversità che può convertirsi in svantaggio e quindi in insuccesso scolastico: scarti fra la lingua utilizzata a scuola e la lingua appresa nella prima infanzia, difficoltà di relazione con l'ambiente scolastico, mancanza di motivazione all'apprendimento, ritardi nello sviluppo cognitivo, disturbi specifici di apprendimento. Tutte queste situazioni richiedono interventi mirati e programmati, a volte con mezzi ordinari (programmazione individualizzata del consiglio di classe/team), a volte con supporti specifici di varia durata e intensità, per il raggiungimento di obiettivi scolastici (maggiori conoscenze, migliore organizzazione e uso di strumenti e materiali strutturati). Al fine di perseguire la prassi dell'Inclusione, come previsto dalla normativa vigente, l'Istituto costituisce il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) formato da docenti, genitori, enti locali e/o cooperative del territorio, specialisti NPIA; il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano per uno scambio di informazioni relative agli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Progettano percorsi di accoglienza tra Infanzia e Primaria, Primaria e Secondaria. Nel corrente anno scolastico sono stati progettati percorsi per l'approfondimento della lingua inglese.</p> <p>Per gli alunni delle classi quinte delle Scuole Primarie si prevedono attività propedeutiche allo strumento musicale, in vista della possibile iscrizione all'indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I grado. In collaborazione con gli insegnanti della Scuola Primaria, i docenti di Educazione Fisica della Scuola Secondaria hanno condotto l'attività curricolare per una parte dell'anno scolastico.</p> <p>E' previsto un incontro per la formazione delle classi prime dei diversi ordini all'interno dell'Istituto e sono in via di definizione raccordi con le scuole Secondarie di II grado.</p> <p>E' stato avviato il potenziamento di progetti comuni.</p> <p>Sono state predisposte griglie di raccolta dei dati relativi agli alunni in ingresso.</p>	<p>Rimangono limitate le azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio alla scuola successiva.</p> <p>Devono essere predisposti curricoli verticali e devono essere potenziati incontri di dipartimento in verticale.</p> <p>Deve essere migliorato il raccordo con le scuole secondarie di II grado e un'attività di monitoraggio del percorso e degli esiti dei singoli alunni.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In particolare nella classe finale di Scuola Secondaria di I grado i docenti curricolari attuano percorsi per la conoscenza di sé e di orientamento finalizzato alla scelta dell'indirizzo scolastico di II grado più adatto alle attitudini e alle competenze dei singoli alunni. La rete di scuole di cui fa parte l'Istituto organizza incontri aperti alle famiglie e agli studenti per la presentazione degli indirizzi di scuola secondaria di II grado presenti sul territorio, al fine di una scelta consapevole.</p> <p>Gli Istituti secondari di II grado hanno promosso giornate di micro-inserimento dei "futuri" alunni all'interno della realtà scolastica.</p>	<p>Non si effettuano visite alle realtà produttive della zona in vista della scelta orientativa, né si monitora in modo sistematico la corrispondenza della scelta finale con quanto consigliato dalla scuola.</p> <p>Un'alta percentuale di alunni non segue il consiglio orientativo dato dagli insegnanti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di accoglienza degli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia sono strutturate in tempi e modi complessivamente adeguati; quelle di continuità per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola Primaria si concretizzano in attività progettate e svolte in comune, in momenti di gioco/sport e in una visita per conoscere il nuovo ambiente scolastico. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali del Primo ciclo di studi e illustrano, anche in loco, i diversi percorsi proposti dagli istituti di scuola secondaria di II grado presenti sul territorio, ma non si visitano le realtà produttive della zona. La scuola ha intrapreso un percorso in rete di monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento. Gli incontri tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola sono finalizzati prevalentemente alla formazione delle classi prime.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il PTOF definisce chiaramente la missione e le priorità dell'Istituto, è condiviso all'interno della comunità scolastica ed è reso noto all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito della Scuola, incontri pubblici e assemblee con i genitori e i rappresentanti del Consiglio di Istituto e dei Consigli di Classe. Viene predisposto inoltre un "poffino" cartaceo distribuito all'atto dell'iscrizione unitamente alla condivisione del "Patto educativo di corresponsabilità" che indica le regole ed i valori di riferimento a cui si ispira l'Istituzione Scolastica. Mission e obiettivi sono monitorati, anche al fine di un'eventuale revisione, nel processo di valutazione.	Si fatica a programmare le attività in un'ottica triennale per mancanza di finanziamenti certi, ma i docenti, all'interno dei gruppi di lavoro dell'Istituto organizzano comunque attività progettuali a breve, medio e lungo termine, la cui attuazione è condizionata da quanto sopra enunciato.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le attività educative-didattiche vengono pianificate sulla base del PTOF e del curriculum e vengono periodicamente monitorate e verificate a vari livelli (team di scuola dell'infanzia o di modulo nella primaria, Consigli di classe, di intersezione e di interclasse, dipartimenti disciplinari, riunioni di staff, Collegi docenti unitari, Consiglio di Istituto). Al termine di ogni anno scolastico viene proposto alle famiglie un questionario di gradimento del servizio scolastico all'interno del quale è prevista una sezione libera in cui proporre suggerimenti, integrazioni e esprimere ulteriori valutazioni. Si utilizzano strumenti di rilevazione di vario tipo relativi ai processi, ai prodotti e agli esiti (osservazioni sistematiche, programmazioni individuali e collegiali, tabelle, questionari, griglie di rilevazione, relazioni di verifica). Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla Scuola come strumento per pianificare la propria attività.	Nel corrente anno scolastico non sono state predisposte prove di verifica comuni a tutte le classi parallele dell'Istituto, per monitorare il livello di raggiungimento degli obiettivi disciplinari (intermedi e finali), tuttavia all'interno dei vari Dipartimenti è stato avviato un capillare lavoro per il raggiungimento di tale obiettivo. Nella Scuola Secondaria di primo grado i docenti evidenziano la necessità di ulteriori momenti d'incontro a livello di Consigli di Classe per monitorare e verificare collegialmente le attività educative-didattiche e progettuali.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Numerosi gli incarichi di responsabilità, a cui sono stati assegnati precisi compiti: Funzioni Strumentali, Fiduciari di Plesso, Coordinatori di Modulo, Referenti di Dipartimento, Responsabili della Sicurezza, dei laboratori informatici...</p> <p>C'è una divisione di compiti e di responsabilità fra il personale scolastico; le risorse economiche (Fondo di Istituto) sono principalmente indirizzate per tali fini.</p> <p>All'inizio dell'anno vengono individuate le figure di coordinamento (collaboratori del Dirigente, responsabili di sede, responsabili di progetto, funzioni strumentali, responsabili della sicurezza, coordinatori di modulo e di classe, referenti di dipartimento, responsabili delle aule speciali, segretari dei Consigli di classe e dei Collegi docenti, docenti delegati a presiedere i Consigli di intersezione e interclasse) e i componenti di commissioni e gruppi di lavoro.</p> <p>Annualmente, nel piano dell'attività proposto dal DSGA sulla base della direttiva individuata dal Dirigente è prevista la divisione dei compiti tra il personale ATA .</p>	<p>Non tutte le persone sono disponibili ad assumersi responsabilità ed incarichi nell'ambito dell'Istituto, anche perché poco incentivate. I compiti richiesti sono sempre più onerosi e spesso esulano dalla funzione docente.</p> <p>Considerato il numero delle varie sedi, l'ampiezza degli spazi e la necessità di vigilanza, soprattutto nella Scuola dell'Infanzia, l'organico dei collaboratori scolastici risulta insufficiente.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche vengono utilizzate per l'attuazione di progetti, in raccordo con il PTOF di Istituto e il macro-progetto "Io, l'ambiente e il territorio" su tematiche ambientali, culturali, sportive e musicali, di integrazione ed inclusione, di promozione alla salute e alla sicurezza.</p> <p>Le nuove risorse dell'organico dell'autonomia favoriscono l'implementazione di progetti trasversali e l'ampliamento dell'offerta formativa, anche in orario extra-curricolare.</p>	<p>Le risorse economiche per progetti e formazione permanente sono limitate.</p> <p>I corsi di aggiornamento organizzati dall'ambito di riferimento sono concentrati nell'ultima parte dell'anno scolastico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola definisce le priorità da raggiungere in linea con il PTOF e in base ai bisogni degli stake-holders individuando ruoli di responsabilità ben definiti e impiegando le risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi prioritari.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, nel limite dei fondi disponibili, raccoglie le esigenze formative dei docenti promuovendo corsi di formazione (Competenze e Tecnologie didattiche, Sicurezza, Inclusione...). Le esigenze di formazione del personale vengono accolte in base alle risorse economiche disponibili. Le iniziative di formazione generalmente hanno una ricaduta positiva nell'attività della scuola; stimolano la riflessione, l'autovalutazione, la modifica di interventi e comportamenti; incrementano le conoscenze e le competenze personali. È elevato il numero di partecipanti ai corsi di formazione organizzati dalla scuola.	Scarsità di risorse economiche per la formazione. Spesso i corsi di formazione si svolgono in sedi distanti dalla scuola o sono concentrati tutti nello stesso periodo.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale (esperienze formative e corsi frequentati) e le utilizza per una migliore gestione delle risorse umane. Nel limite del possibile gli insegnanti cercano di mettere a disposizione le proprie attitudini e competenze specifiche.	Non tutte le persone sono disponibili ad assumersi responsabilità ed incarichi nell'ambito dell'Istituto, anche perché poco incentivate rispetto al carico di lavoro richiesto.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola organizza gruppi di lavoro (Dipartimenti disciplinari) che operano su diversi aspetti della didattica (POF, PTOF, valutazione, continuità, intercultura, inclusione...).</p>	<p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici. Tuttavia i materiali prodotti dovrebbero essere maggiormente condivisi tra i docenti.</p> <p>Scarsità di risorse economiche: il Fondo di istituto non consente di garantire un adeguato numero di ore a disposizione dei gruppi di lavoro, in aggiunta a quelle obbligatorie.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti, anche in rete o usufruendo delle opportunità offerte dal CCSS territoriale. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti poiché stimolano la riflessione, l'autovalutazione, la modifica di interventi e comportamenti; incrementano le conoscenze e le competenze personali. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali di buona qualità. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici; promuove lo scambio e il confronto tra docenti, che devono però essere potenziati.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto collabora e prende parte a progetti proposti dalle Amministrazioni Comunali e dagli Enti Territoriali. (Ed.ambientale/Ed.Stradale/Salute e Sicurezza/Lettura....)	La realizzazione dei progetti proposti dal territorio a volte condiziona il normale svolgimento delle lezioni programmate, limitando il tempo necessario per gli approfondimenti. Inoltre non sempre le modalità e i contenuti dei progetti sono adeguatamente concordati.
Tutte le iniziative proposte dal territorio (CCSS, ASL, Comuni, associazioni) sono accolte dall'Istituto.	

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella diffusione dell'Atto di Indirizzo organizzando incontri assembleari iniziali o in corso d'anno, consigli di interclasse con la presenza dei rappresentanti dei genitori, colloqui individuali. Fornisce informazioni attraverso comunicazioni cartacee e/o pubblicate sul sito dell'Istituto. Condivide con le famiglie il POF, il Patto di Corresponsabilità, il Regolamento di Istituto e la stesura di PEI e PDP.	Difficoltà nel creare rete scuola-famiglia in situazioni di svantaggio socio-culturale. Difficoltà ad interagire con alcune famiglie.
Le famiglie sono bene informate sulle attività proposte dalla scuola e sull'andamento didattico dei figli anche grazie al registro elettronico, aperto anche ai genitori degli alunni di scuola Primaria. I genitori, per particolari necessità, hanno la possibilità di incontrare i docenti richiedendo incontri in aggiunta a quelli calendarizzati. E' stato istituito il Comitato dei Genitori organo consultivo che può formulare al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Istituto proposte organizzative e progettuali per migliorare l'offerta formativa e per contribuire a costruire una scuola attiva.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a più reti e ha collaborazioni con soggetti esterni, in particolare con l'Istituto superiore Meneghini, con i Comuni limitrofi, con la Comunità Montana, con l'ASL di Valle Camonica e con i Parchi dello Stelvio e dell'Adamello. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione di politiche formative. L'Istituto si prefigge di coinvolgere maggiormente i genitori nella stesura e nell'attuazione dei progetti, raccogliendo idee e suggerimenti da essi proposti, anche grazie alla recente istituzione del Comitato dei Genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni in italiano e in matematica	Migliorare i risultati (+ 2,5%) nelle prove Invalsi delle classi finali dei due ordini rispetto al punteggio medio dell'anno precedente dell'istituto.
	Competenze chiave europee	Migliorare la relazione interpersonale tra gli allievi: partecipazione e collaborazione.	Ridurre del 10% il numero di alunni che si collocano nella fascia bassa nella griglia di rilevazione dell'istituto rispetto alla situazione iniziale.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si è deciso di intervenire :

- sulle prove standardizzate nazionali per migliorare i livelli di apprendimento degli alunni in italiano, in matematica e inglese, (particolarmente per l'abilità di ascolto) e per un confronto con il Sistema di valutazione nazionale che prende in esame anche istituzioni scolastiche di pari background;
- sulle competenze chiave e di cittadinanza, per rafforzare le relazioni interpersonali che nella società odierna sono da ritenersi fondamentali. L'esperienza ha infatti dimostrato come le sole innovazioni didattiche, se disancorate da uno spessore relazionale positivo, non riescano a produrre gli effetti desiderati nel campo dell'apprendimento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Creare curricolo verticale delle competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Creare griglie per l'osservazione sistematica dei comportamenti con relativa rubrica valutativa riferita alla competenza: Collaborare e partecipare</p> <p>Confrontare gli esiti del percorso condiviso almeno due volte l'anno</p>
	Ambiente di apprendimento	Affiancare alla lezione tradizionale azioni di cooperative learning, tutoraggio, peer to peer, problem solving, attività laboratoriale.

		Curare la disposizione degli spazi, degli arredi e dei sussidi per facilitare situazioni attive, laboratoriali e inclusive
		Lavorare per gruppi disciplinari e interdisciplinari al fine di realizzare pratiche didattiche innovative
		Sensibilizzare tutta la comunità scolastica (alunni e genitori) ad un utilizzo positivo, consapevole e responsabile dei social e delle tecnologie.
	Inclusione e differenziazione	Promuovere esperienze ed attività concrete di accoglienza, di collaborazione, di aiuto reciproco, di condivisione per tutti gli alunni BES
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare corsi formativi sulle competenze anche in rete, applicare quanto appreso e valutarne la ricaduta con azioni di monitoraggio
		Creare un database delle competenze interne all'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare la collaborazione con gli enti locali e le istituzioni e le agenzie formative presenti sul territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità attraverso:

- i corsi di formazione per supportare i docenti nell'individuazione di metodologie innovative e diversificate, finalizzate a potenziare i livelli di apprendimento degli alunni
- L'utilizzo diffuso ed efficace di metodologie innovative e diversificate per consentire agli alunni di apprendere secondo il proprio stile cognitivo per migliorare i risultati
- L'utilizzo della rubrica valutativa per monitorare i percorsi dei singoli alunni, per diversificare l'intervento didattico e valutare il livello di competenza raggiunto
- L'attenzione focalizzata sulle competenze chiave di cittadinanza per sviluppare la costruzione del senso di legalità, di un'etica della responsabilità in linea con i principi costituzionali.